

m a g g i o 2 0 0 4

Come annunciato: il 2003 è un anno dal risultato più che positivo!!

Il bilancio 2003, si chiude con un utile d'esercizio pari a € 9.377.871 con un + 59,7% rispetto all'esercizio precedente e con un + 189% sui risultati del 2001.

Il bilancio consuntivo 2003 segnala un andamento positivo dei risultati di gestione; conferma, invece, il vincolo dovuto alla mancata trasformazione delle prestazioni previdenziali erogate dal FASC. Anche per l'esercizio 2003, abbiamo mantenuto in "evidenza" i contributi versati dai nuovi iscritti, alimentando, nello stato patrimoniale, la voce "altre riserve" nella sezione patrimonio netto.

L'utile di esercizio è la risultanza di un conto economico che registra **costi totali per € 10.896.754 e ricavi totali pari a € 20.274.624.**

Il valore della produzione è pari a € 8.533.180, mentre le partite finanziarie (proventi finanziari al netto degli interessi passivi e delle spese

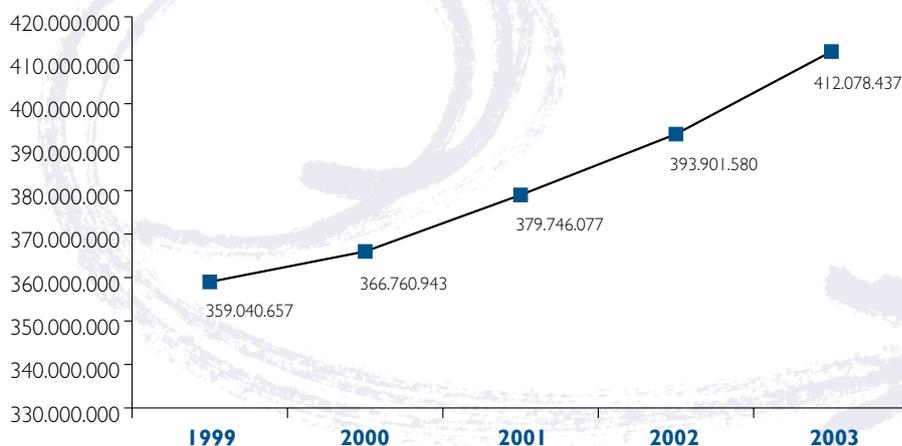
bancarie) ammontano a € 7.991.287.

Le partite straordinarie fanno registrare proventi superiori agli

oneri per € 3.491.811.

Le imposte sul reddito d'esercizio ammontano a € 1.393.766 e sono pari al 6,9 % dei ricavi totali.

Lo stato patrimoniale



Lo stato patrimoniale segnala attività per un ammontare di € 412.078.437, con un incremento del 4,6% sull'esercizio 2002.

Il **patrimonio netto** è pari a € 389.091.136 con un incremento del 6 % sul 2002. I fondi per rischi ed oneri sono pari a € 4.881.809.

I debiti ammontano a € 17.686.409. Ciò che risulta evidente è che anche per

S O M M A R I O

Come annunciato: il 2003 è un anno dal risultato più che positivo!!	pag. 1
Patrimonio immobiliare	pag. 4
Patrimonio mobiliare	pag. 6
Il primo trimestre 2004	pag. 8
Bilancio al 31/12/2003	pag. 9
Relazione della società di revisione	pag. 11
News	pag. 12

l'esercizio 2003, si tratta di partite di giro (acconti da inquilini per spese anticipate), di debiti verso fornitori per provvigioni e manutenzioni straordinarie su immobili e delle liquidazioni maturate nell'esercizio precedente, ma liquidate nel 2004.

I crediti ammontano a

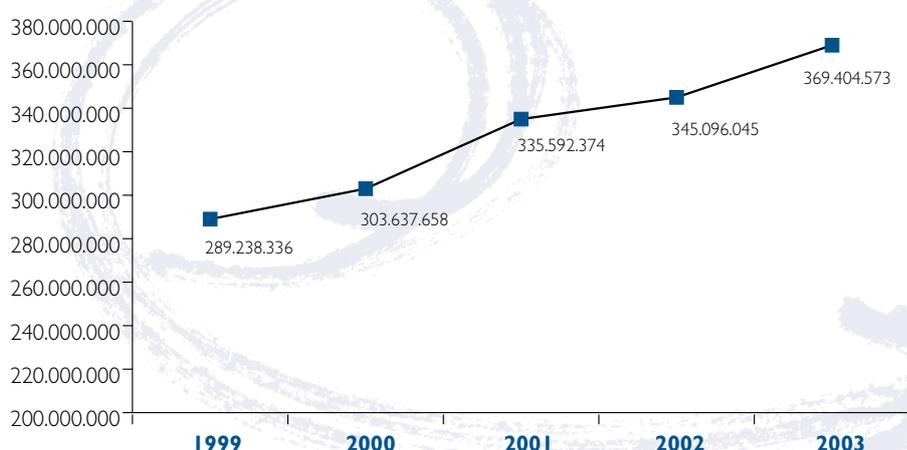
€ 27.394.719. Questo importo notevole è in gran parte dovuto a:

- crediti verso gli inquilini per canoni e acconti sulle spese (1.692.690);
- crediti verso inquilini per spese anticipate (€ 5.772.447);
- crediti verso le aziende tenute al versamento della contribuzione (8.016.347).

Il valore dei conti di previdenza iscritti in bilancio, a fine 2003, ammonta a € 379.713.265 ed è costituito da:

- 32.886 conti attivi pari a € 369.404.573 (+ 3,4% rispetto al 2002),
- 3.142 conti pari a € 10.308.692 (2,7% del totale) per i quali nel corso del 2003 è cessata o sospesa la contribuzione, pur non avendo raggiunto gli stessi i requisiti

L'andamento dei conti di previdenza attivi



previsti per maturare la liquidazione.

I conti individuali per i quali, cessata o sospesa la contribuzione, sono stati raggiunti i requisiti previsti per maturare la liquidazione sono stati 1.570 per un ammontare di € 8.101.636.

A fine 2003 il numero totale degli iscritti è pari a 37.598 ai quali corrispondono € 387.814.901 con un aumento del 4,96% rispetto al 2002.

A questo incremento del numero degli iscritti non corrisponde l'aumento del numero delle aziende che versano i contributi

FASC per il loro personale dipendente; infatti le aziende interessate passano da 2.291 del 2002 a 2.305 del 2003 con un incremento dello 0,7% circa.

L'aumento degli iscritti è, quindi, da spiegare con altre ragioni connesse al consolidamento di occupazione precedentemente precaria, all'ampliamento degli organici ed almeno in parte all'emersione di

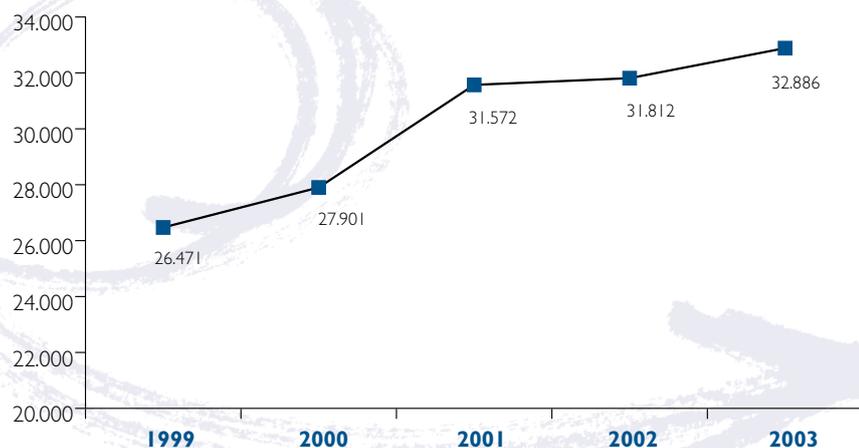
una parte della contribuzione evasa in precedenza.

Nel 2003 il numero dei nuovi iscritti è pari a 4.071 e nel 2002 era pari a 4.718.

Approfondendo l'analisi della **composizione degli iscritti** è bene segnalare che:

- Il 43,3% (14.254) ha un'anzianità di iscrizione da zero a 4 anni. A questo 43,3% di iscritti, corrisponde il 10,2% dell'ammontare complessivo dei conti individuali attivi.
- Il 23% (7.562), ha un'anzianità di iscrizione da 5 a 9 anni. A questo 23%, corrisponde il 17,9%

Gli iscritti al FASC



dell'ammontare complessivo dei conti individuali attivi.

- Il 28,2% (9.262), ha un'anzianità di iscrizione tra i 10 ed i 24 anni di contributi. A questo 28,2%, corrisponde il 52,1% dell'ammontare complessivo dei conti individuali attivi.
- Il 5,5% (1.808), ha un'anzianità di iscrizione superiore a 25 anni di contributi. A questo 5,5%, corrisponde il 19,8% dell'ammontare complessivo dei conti individuali attivi.

Anche il **dato anagrafico** è da tenere presente ai fini della strategia alla quale impostare la gestione:

- Il 23,6% è tra i 15 ed i 30 anni.
- Il 53,9% è tra i 30 ed i 44 anni.
- Il 22,4% è superiore ai 45 anni.

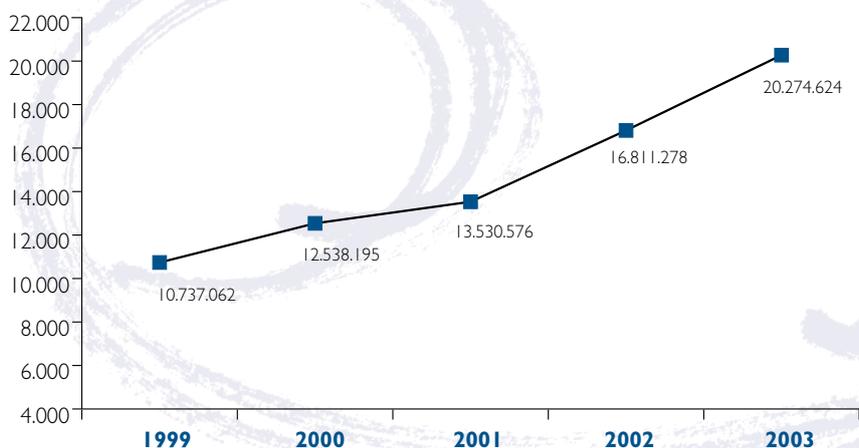
Questi dati confermano l'utilità e l'urgenza di introdurre una diversificazione delle prestazioni previdenziali del FASC inserendo per i nuovi iscritti e per quelli più giovani che sono la grande maggioranza del totale, l'opportunità di costruirsi un reddito

previdenziale da cadenzare con l'andata in pensione con il sistema generale obbligatorio.

Ai conti individuali degli iscritti al 31.12.2003 verrà riconosciuto un importo complessivo di € 9.377.871 con un incremento del 59,7% rispetto all'esercizio precedente. Tale utile potrà, se il

C.d.A. assumerà la conseguente delibera, essere accreditato sui conti individuali di tutti gli

I ricavi totali



iscritti, compresi quelli per i quali è cessata o sospesa la contribuzione attiva, attribuendo un interesse percentuale sul capitale pari al 2,60%.

L'andamento della gestione è rappresentato dai seguenti dati:

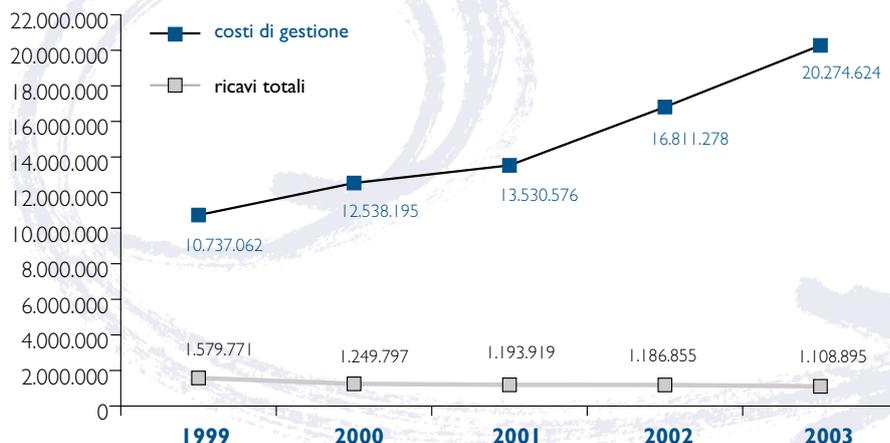
- i ricavi totali sono stati pari a € 20.274.624 (+20,6%)
- i ricavi, al netto dei proventi straordinari, sono stati pari a € 16.594.368

Nel 2003 i canoni hanno registrato una tenuta nonostante la riduzione del numero delle unità locate, conseguente al proseguimento delle dismissioni. I ricavi da

investimenti mobiliari fanno registrare un'entrata pari a € 8.061.188 con un considerevole aumento (+24,1%) rispetto all'esercizio precedente.

I **costi totali**, malgrado siano gravati dal peso degli oneri tributari (€ 2.736.879), dalle minusvalenze registrate nella parte residua degli immobili della prima e della seconda tranche (€ 766.607) e dagli oneri per la dismissione della terza tranche (€ 2.829.698) fanno

Andamento costi gestione e ricavi totali



registrare una complessiva riduzione rispetto al consuntivo 2002.

Il dato interessante che qualifica i risultati di gestione è

rappresentato dal rapporto costi/ricavi.

Ebbene, considerando tutti i costi, compresi quelli per oneri tributari,

si vede che mentre questi hanno un trend di crescita di poco superiore al 6%, i ricavi hanno un andamento crescente assai più consistente.

Altro elemento significativo è quello relativo ai costi di gestione che registrano un andamento sostanzialmente costante, malgrado l'incremento

dei costi unitari registrati nell'acquisto di beni e servizi, l'avvenuto rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti e la corresponsione delle indennità previste dal CCNL per il dirigente andato in pensione.

Patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare della Fondazione a fine 2003 ammonta a € 138.531.245 e rappresenta il 33,6 % del totale del patrimonio attivo.

Nel corso dell'esercizio 2003 si è attuata una parte assai significativa della strategia deliberata dal Consiglio di Amministrazione rivolta a diversificare il portafoglio immobiliare della Fondazione con lo scopo di migliorare la remunerazione dei conti previdenziali degli iscritti.

La vendita degli immobili di Roma ha avuto un avvio molto travagliato che ha visto l'accanita resistenza di una parte degli inquilini che, appoggiati da quasi tutti i settori politici, dalle istituzioni locali e dai loro sindacati, sostenevano il mantenimento dei precedenti canoni di locazione. Condizioni,

quindi, per noi inaccettabili per un'eventuale vendita degli alloggi.

Il Consiglio di

Amministrazione ha giustamente resistito a tutte le pressioni ed ha respinto prima la richiesta di rinunciare alle vendite e di lasciare i canoni inalterati e poi l'assimilazione delle condizioni di vendita a quelle annunciate per la dismissione del patrimonio immobiliare degli enti pubblici. Alla fine, in data 17/4/2003, si è giunti ad un accordo con i sindacati degli inquilini, accordo che ha recepito alcune esigenze di natura sociale (anziani e fasce di reddito basse) ma non ha intaccato gli aspetti patrimoniali legati alla vendita se non per una contenuta riduzione della plusvalenza inizialmente progettata.

A giugno 2003, per l'esercizio del diritto di prelazione contrattualmente previsto per i conduttori, c'è stata un'adesione di massa che ha riguardato a fine anno il 65,42 % del valore di bilancio dei complessi immobiliari di Roma.

Il rendimento lordo totale del patrimonio immobiliare della

Fondazione è di € 6.306.567 e rappresenta il 3,41%. E nel 2003 il totale delle manutenzioni straordinarie è stato di € 2.657.600,81.

Il C.d.A., ha già deciso (24/2/2004) di dare incarico ad una società specializzata ed indipendente, la valutazione del patrimonio immobiliare della Fondazione, per avere, con la chiusura dell'esercizio

2004 una consistenza

aggiornata del suo valore.

Prima di questo adeguamento del valore del patrimonio

immobiliare, si

conferma il fondo valutazione immobili nel valore di € 3.500.000 che rappresenta il 2,5%

del valore complessivo.

La scelta che si è compiuta, in via del tutto prudentiale, è quella di utilizzare, per coprire una quota delle spese sostenute per la vendita della terza tranche, solo una parte

I COSTI SOSTENUTI PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE SONO RELATIVI:

- alle manutenzioni ordinarie a carico del FASC (-36,3% rispetto al 2002)
- alle consulenze tecniche (-10,4% rispetto al 2002)
- ai premi assicurativi (-2,3 % rispetto al 2002)
- alle imposte dirette (IRPEG) sui canoni di locazione (-9,6% rispetto al 2002)
- alla svalutazione crediti verso inquilini (- 29,3% rispetto al 2002)
- all'ICI (- 22,5% rispetto al 2002)

di quanto si rende disponibile conseguentemente alla vendita, ai valori di bilancio, dello stabile di Napoli.

La costituzione di FASC Immobiliare s.r.l. si è dimostrata indispensabile per realizzare la diversificazione del patrimonio immobiliare. Questa operazione, di vitale importanza ai fini dell'investimento dei ricavi dalle vendite, non sarebbe stata possibile, senza diventare onerosa oltre misura, se attuata direttamente dalla Fondazione non essendo la stessa un soggetto IVA. L'acquisto, da parte della Fondazione, di un immobile avrebbe comportato l'esborso del 20% di IVA senza poterla

recuperare in alcuna maniera. Si sarebbe trattato di un costo puro oppure di una sua

inopportuna e dannosa capitalizzazione.

Un altro vantaggio che si è ottenuto con la costituzione della società, è quello di recuperare o compensare l'IVA pagata per l'acquisto di beni e servizi, che nel passato era solo un costo. Il finanziamento delle attività immobiliari della FASC Immobiliare s.r.l., avviene attraverso un "contratto di finanziamento" tra questa e la Fondazione, con un tasso minimo del 4%.

Il capitale messo a disposizione della società, dalla Fondazione, viene utilizzato per acquisire immobili che corrispondono alle caratteristiche definite dal socio unico, cioè dalla Fondazione e viene remunerato da un tasso prossimo al rendimento medio realizzato dalla Fondazione con gli investimenti mobiliari.

Per tutte queste ragioni, il C.d.A.

ha in esame un'ipotesi di affidamento, alla sua FASC Immobiliare, della gestione delle porzioni di patrimonio immobiliare di cui la Fondazione è direttamente proprietaria. In questo modo si potrebbero effettuare risparmi ulteriori (recupero IVA) ed una più accentuata razionalizzazione di tutti i costi di gestione riguardanti gli immobili. Per quanto riguarda la società FASC Immobiliare Srl, nel corso del 2003, si sono realizzate due acquisizioni di grande prestigio; si tratta di due immobili siti in Milano, rispettivamente in Corso Sempione 66/68 ex sede della Michelin Italia spa ed in Via Solferino 36 / via S.Marco 29 ex sede della RCS Corsera. L'immobile di corso Sempione garantisce un rendimento annuo lordo pari al 8,25 % per sei anni dalla data di acquisto; quello di Via Solferino/via S. Marco è del 7,50 % garantito per otto anni dalla data di acquisto. In effetti, la diversificazione della composizione (residenziale/commerciale) del portafoglio immobiliare complessivo della Fondazione, nel corso dell'anno, ha avuto un'accelerazione con effetti positivi sui ricavi del conto economico dell'esercizio 2003. Questi dati, pur non rappresentando compiutamente le potenzialità della società, convalida la scelta compiuta dal Consiglio di

Amministrazione, una scelta che va confermata e perseguita fino in fondo anche nei prossimi anni.

L'importo dell'inventurato che al 31/12/2003, è pari a € 23.302.125, va considerato liquidità, al momento del completamento

delle operazioni di vendita previste per la fine del 2004.

Questo comporta che la componente immobiliare si riduce del 6% passando al 58% del totale del patrimonio e di conseguenza, quella mobiliare si incrementa in misura equivalente, passando al 30,5% del totale.

Si tratta di un equilibrio da considerare utile ai fini della stabilità della Fondazione e, visti sia l'incremento dei ricavi da canoni di locazioni e sia l'andamento dei mercati finanziari, anche ai fini dei risultati di gestione complessivi con i quali remunerare i conti individuali degli iscritti.

Patrimonio mobiliare

Il patrimonio mobiliare della Fondazione a fine 2003, comprensivo dei rendimenti e rivalutazioni capitalizzati, ammonta complessivamente a € 201.298.702 (+73 % rispetto al 2002).

Gli investimenti mobiliari, nel loro insieme, costituiscono il 48,8% del totale attivo dello stato patrimoniale.

Ad oggi, in conseguenza della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione il 24/2/2004, la situazione degli **investimenti mobiliari** ammonta a **€ 127.536.915,38**.

Anche in questa sede va reso conto che il C.d.A. ha scelto, per gli investimenti mobiliari, una linea prudentiale che scarta tutti gli investimenti che pur offrendo aspettative più vantaggiose, mettono a rischio il capitale investito.

Privilegia, invece, prodotti

finanziari ed assicurativi che garantiscano da un lato al 100% il capitale investito e che dall'altro, consentano sia di capitalizzare il rendimento sia di smobilizzare senza oneri l'investimento rivalutato ad ogni fine esercizio. Come conseguenza di questa scelta la Fondazione non ha registrato performance particolarmente elevate, ma non ha messo a rischio il suo patrimonio mobiliare.

Inoltre, per alcuni prodotti sono stati contabilmente registrati unicamente i rendimenti minimi garantiti dai contratti di investimento, rinviando la contabilizzazione di maggiori rendimenti al momento della effettiva acquisizione degli stessi.

Questo non significa che questi prodotti finanziari stiano producendo la performance indicata e contabilizzata; gli stessi infatti, non

solo non sono stati interessati dagli eventi disastrosi degli ultimi mesi (Argentina, Cirio, Parmalat, ecc.) ma stanno producendo risultati assai più incoraggianti come dimostrano i monitoraggi effettuati.

Complessivamente il capitale investito evidenzia una giacenza media pari a € 126.113.983, un rendimento lordo totale di € 5.451.319 ed un rendimento lordo percentuale su base annua del 4,32%.

I due mercati di riferimento, quello finanziario e quello immobiliare non premiano a sufficienza l'impiego del patrimonio della Fondazione, ma gli investimenti mobiliari decisi dal C.d.A., sono certamente quelli più ragionevoli, più prudenti ed anche relativamente più redditizi anche se si attestano sulla soglia del 4%.

Il mercato immobiliare ha, invece,

attraversato una stagione positiva lunga almeno 5 anni.

Il patrimonio immobiliare del FASC non si è giovato di questo positivo andamento del mercato pur avendo in corso, nello stesso periodo, la vendita di una porzione consistente dello stesso. Le rivalutazioni effettuate all'inizio degli anni '90 e le condizioni con le quali sono state effettuate le vendite della prima e della seconda tranche, non hanno permesso di realizzare le plusvalenze preventivate. Se a queste considerazioni si aggiunge la constatazione di quanto peso ha sui risultati di gestione il **prelievo fiscale**, si compone il

quadro delle ragioni che, aggravato dalla mancata trasformazione delle prestazioni in senso previdenziale, impediscono una più adeguata remunerazione dei conti individuali degli iscritti.

Il **prelievo fiscale** sull'attività della Fondazione, nell'esercizio 2003 è stato pari a € **2.736.879**; a questo va aggiunto quello sostenuto dal FASC Immobiliare Srl pari a € 429.564.

In altri termini, il peso fiscale riduce dello 0,87% la remunerazione dei contributi versati dagli iscritti.

Anche l'AdEPP, l'associazione degli enti alla quale aderiamo, si è impegnata in modo egregio sul tema della politica fiscale per ottenere un alleggerimento dell'attuale imposizione, nonché su quella della

previdenza complementare e dell'assistenza sanitaria integrativa, senza ottenere, tuttavia, ancora risultati concreti. Il dibattito parlamentare ancorché avviato da tempo, non si è ancora concluso.

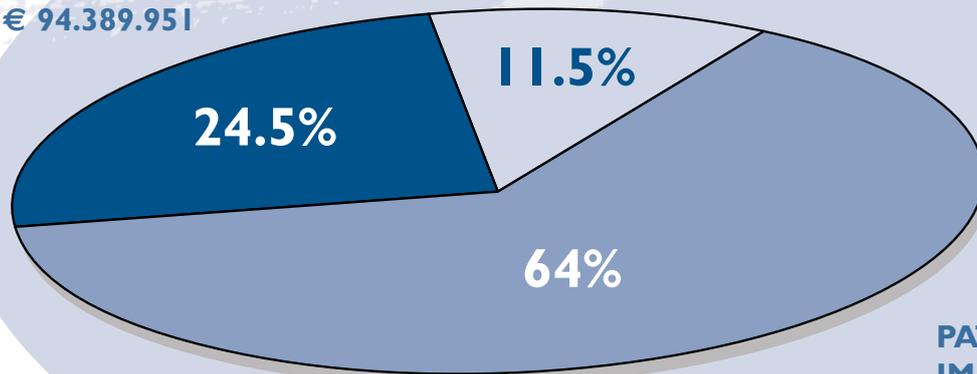
Questo tema strategico relativo alla trasformazione in senso previdenziale delle prestazioni erogate dalla Fondazione, rimane un obiettivo non raggiunto con conseguenze negative sulla remunerazione dei conti individuali degli iscritti.

Mentre si sono ottenuti buoni risultati sul piano della gestione, non si è riusciti a convincere i ministeri vigilanti sulla opportunità e sulla utilità della trasformazione proposta con la modifica dello statuto e del regolamento.

Il patrimonio della Fondazione

PATRIMONIO MOBILIARE
€ 94.389.951

LIQUIDITÀ
€ 44.279.713



PATRIMONIO IMMOBILIARE
€ 246.861.245

Il primo trimestre 2004

Nel corso del 2004 dovrebbe proseguire l'attuazione delle strategie già deliberate dal Consiglio di Amministrazione relativamente alla diversificazione del patrimonio immobiliare ed allo sviluppo delle attività della controllata FASC Immobiliare s.r.l. In queste direzioni il Consiglio di Amministrazione ha individuato, con propria deliberazione, un gruppo di immobili di proprietà della Fondazione di tipo residenziale o misto, da porre in vendita visto l'andamento positivo del mercato immobiliare.

La vendita di questi immobili deve avvenire in blocco e non come nel recente passato in

maniera frazionata per singole unità immobiliari e a valori di bilancio aggiornati ai valori di mercato attuali.

L'attività di indagine è stata avviata con vari contatti che hanno dato già i primi riscontri.

Contemporaneamente, è stata avviata la ricerca di nuovi immobili situati in zone centrali di Milano e Roma che abbiano caratteristiche omogenee a quelle delle acquisizioni fatte di recente: ubicazione, prestigio, rendimento maggiore del 7% annuo e garantito dal venditore per almeno sei anni. Il C.d.A. ha anche deciso di avviare una istruttoria sulla opportunità di affidare alla società Fasc immobiliare s.r.l. la gestione

operativa del rimanente patrimonio immobiliare di proprietà della Fondazione. Questa istruttoria, che è già in corso, ha il compito di approfondire gli aspetti organizzativi, gestionali e le problematiche connesse per accertare se esistono tutte le convenienze ai fini del miglioramento dei risultati complessivi della gestione del patrimonio immobiliare, allo scopo di poter garantire una maggiore remunerazione dei conti individuali degli iscritti. In relazione agli altri aspetti della gestione si evidenzia che la nuova liquidità resasi disponibile nel primo trimestre 2004 è stata pari a € 32.500.000.



Bilancio al 31 dicembre 2003

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

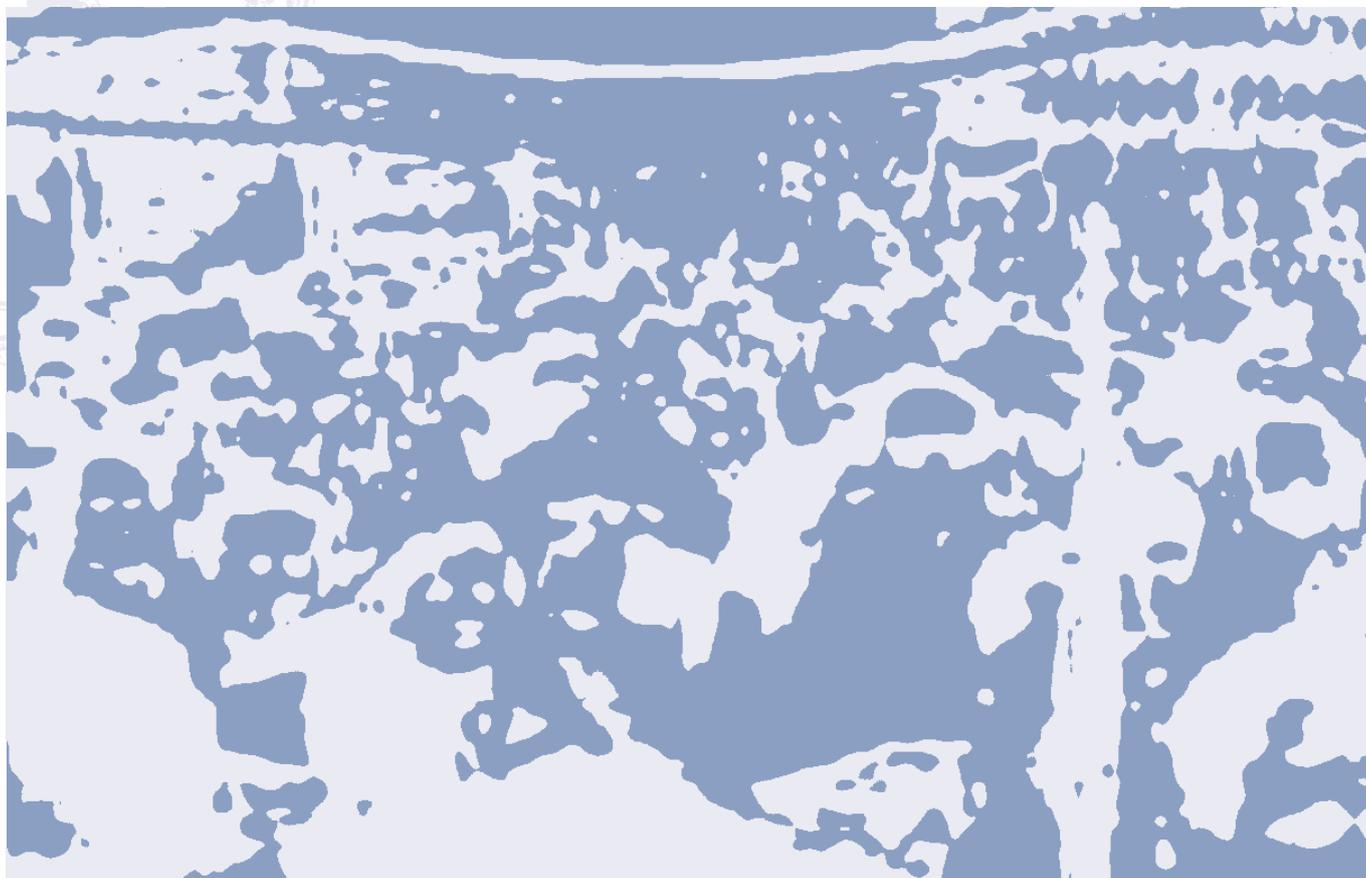
	Bilancio 31/12/03	Bilancio 31/12/02
A) CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti Vs Soci per versamenti ancora dovuti A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI	0	0
I. Immobilizzazioni immateriali		
4) Concessioni, licenze, marchi e simili	32.347	64.784
II. Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	138.531.245	198.546.000
4) Altri beni	48.996	77.402
III. Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in imprese controllate	20.000	20.000
2) Crediti verso imprese controllate	106.888.751	36.650.000
3) Altri titoli	94.389.951	80.855.571
Totale Immobilizzazioni B)	339.911.290	315.213.757
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II. Crediti		
5) Altri crediti	27.394.719	14.271.968
III. Attività finanziarie non immobilizzate		
6) Altri titoli	0	24.094.798
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	44.265.542	40.108.860
2) Assegni	8.668	12.273
3) Denaro e valori in cassa	5.503	1.264
Attivo Circolante C)	71.674.432	78.489.163
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
Totale Ratei e Risconti D)	492.715	198.660
Totale Attivo (A + B + C + D)	412.078.437	393.901.580

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	Bilancio 31/12/03	Bilancio 31/12/02
A) PATRIMONIO NETTO		
VII. Altre riserve	379.713.265	361.222.669
IX. Utile dell'esercizio	9.377.871	5.871.345
Totale Patrimonio Netto A)	389.091.136	367.094.014
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
3) Altri fondi per rischi e oneri	4.881.809	8.064.992
Totale Fondi per Rischi e Oneri B)	4.881.809	8.064.992
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
Totale Trattamento di Fine Rapporto C)	419.082	482.217
D) DEBITI		
5) Acconti	4.285.599	4.093.641
6) Debiti verso fornitori	1.882.607	953.005
11) Debiti tributari	591.802	549.368
12) Debiti verso istituti di previdenziali	79.323	69.120
13) Altri debiti	10.847.078	12.595.219
Totale Debiti D)	17.686.409	18.260.353
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
Totale Ratei e Risconti E)	0	0
Totale Passivo (A + B + C + D + E)	412.078.436	393.901.576

CONTO ECONOMICO

	Bilancio 31/12/03	Bilancio 31/12/02
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.306.567	6.607.248
5) altri ricavi e proventi	2.226.613	1.470.713
Totale Valore della Produzione A)	8.533.180	8.077.961
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materiali di consumo	35.520	39.781
7) per servizi	4.362.263	2.248.112
9) per il personale	1.491.896	1.320.209
10) ammortamenti e svalutazioni	168.910	245.169
14) oneri diversi di gestione	3.186.052	5.119.236
Totale Costi della Produzione B)	9.244.641	8.972.507
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) altri proventi finanziari	8.061.188	6.495.608
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	2.362.838	65.589
b) da titoli nelle immobilizzazioni non partecipazioni	812.600	455.457
d) proventi diversi dai precedenti	4.885.750	5.974.562
17) interessi e altri oneri finanziari	69.901	56.956
Totale Proventi e Oneri Finanziari (16 - 17)	7.991.287	6.438.652
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) proventi straordinari	3.680.256	2.237.711
21) oneri straordinari	188.445	805.103
Totale delle Partite Straordinarie (20 - 21)	3.491.811	1.432.608
Risultato prima delle Imposte (A - B + C + E)	10.771.637	6.976.714
22) Imposte sul Reddito d'Esercizio	1.393.766	1.105.369
26) Utile dell'Esercizio	9.377.871	5.871.345



Deloitte.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**Al Consiglio di Amministrazione del FASC
Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri**

Roma, 22 aprile 2004

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del FASC – Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri chiuso al 31 dicembre 2003. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori del Fondo. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da Deloitte & Touche S.p.A. (ora DT S.p.A.) in data 23 aprile 2003.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del FASC – Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri al 31 dicembre 2003, nel suo complesso, è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Fondo.

DELOITTE & TOUCHE SpA



Adriano Cordeschi
Socio

NEWS

1 Lo scorso 26 aprile il C.d.A. del FASC ha approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio economico 2003, deliberando di distribuire ai conti individuali degli iscritti un interesse pari al 2,7%.

2 Il Senato della Repubblica, lo scorso 13 maggio 2004, ha approvato il disegno di legge, d'iniziativa del Governo, già approvato dalla Camera dei deputati relativo alle: "Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria".
Riportiamo uno stralcio dei testi che ci sembrano molto importanti per il FASC perché sono norme che finalmente renderebbero possibile la tante volte accennata trasformazione delle attuali

prestazioni previdenziali del FASC in prestazioni di tipo pensionistico. *"...adottare misure finalizzate ad incrementare l'entità dei flussi di finanziamento alle forme pensionistiche complementari, collettive e individuali, (...) prevedendo a tale fine: il conferimento, salva diversa esplicita volontà espressa dal lavoratore, del trattamento di fine rapporto maturando alle forme pensionistiche complementari di cui al decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, garantendo che il lavoratore stesso abbia una adeguata informazione sulla tipologia, le condizioni per il recesso anticipato, i rendimenti stimati dei fondi di previdenza complementare per i quali è ammessa l'adesione, nonché sulla facoltà di scegliere le forme pensionistiche a cui conferire il trattamento di fine rapporto, previa omogeneizzazione delle stesse in materia di trasparenza e tutela, e anche in deroga alle disposizioni legislative che già prevedono l'accantonamento del*

trattamento di fine rapporto e altri accantonamenti previdenziali presso gli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, per titoli diversi dalla previdenza complementare di cui al citato decreto legislativo n. 124 del 1993" (...) "La normativa statutaria e regolamentare degli enti di diritto privato di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103, può prevedere, nell'ambito delle prestazioni a favore degli iscritti, anche forme di tutela sanitaria integrativa, nel rispetto degli equilibri finanziari di ogni singola gestione." (...)
"Dopo il comma 1 dell'articolo 3 del decreto legislativo 21 aprile 1993, n.124, e successive modificazioni, è inserito il seguente punto. Gli enti di diritto privato di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103, possono, con l'obbligo della gestione separata, istituire sia direttamente, sia secondo le disposizioni di cui al comma 1, lettere a) e b), forme pensionistiche complementari".

FASCnews

periodico quadrimestrale

FASC - via Tommaso Gulli n° 39 • 20147
Milano
telefono 02.48778.554 • fax 02.48702960

Direttore Responsabile
Maurizio Dal Santo

Progetto Grafico
FIRMA • corso Dogali, 3A • 16136 Genova

Autorizzazione
n° 278 del 16 Aprile 1999 - Tribunale di
Milano

Stampa
Officina Grafica La Commerciale snc - Milano